**Gorizia** Secondo l'esponente dell'opposizione, la sede cittadina rischia così di non avere senso

# Pd contro Romoli: «Si soffoca l'università»

*Il segretario Cingolani sulla possibile esclusione del consorzio dalla cabina di regia*

**GORIZIA.** «L'università a Gorizia rischia di essere ulteriormente soffocata e le sue esigenze zittite per l'esclusione del Consorzio goriziano dalla cabina di regia che dovrà programmare lo sviluppo universitario nel territorio regionale. Il consorzio è l'unico ente in grado di promuovere in modo compiuto e coordinato lo sviluppo delle sedi universitarie goriziane, poiché a esso partecipano la Provincia, il Comune, la Camera di commercio e i rappresentanti delle due università». A insorgere contro l'estromissione del Consorzio universitario di Gorizia (assieme a quello di Pordenone) è il segretario del Pd, Giuseppe Cingolani. «La sede universitaria di Gorizia – rileva – ha senso se è luogo di collaborazione e integrazione delle due università regionali per evitare inutili doppioni e sprechi di risorse».

IL SERVIZIO IN CRONACA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pesante attacco a Romoli: «Sin dall'ordinanza di chiusura dei bar sembrava che l'obiettivo fosse respingere gli studenti»

# «Così si affossa l'università»

## *Cingolani (Pd) contro la possibile esclusione del Consorzio dalla "cabina di regia"*

**«L'Università a Gorizia rischia di essere ulteriormente soffocata, e le sue esigenze zittite, per l'esclusione del Consorzio goriziano dalla cabina di regia che dovrà programmare lo sviluppo universitario nel territorio regionale. Il Consorzio è l'unico ente in grado di promuovere in modo compiuto e coordinato lo sviluppo delle sedi universitarie goriziane, poiché a esso partecipano la Provincia, il Comune, la Camera di commercio e i rappresentanti delle due Università».**

A "insorgere" contro l'estromissione del Consorzio universitario di Gorizia (assieme a quello di Pordenone), auspicata peraltro anche dai rettori Peroni e Compagno in una lettera al governatore Renzo Tondo, firmata pure dalla Sissa, è oggi il segretario del Pd di Gorizia, Giuseppe Cingolani.

«La sede universitaria di Gorizia – rileva – ha senso se diviene davvero il luogo della collaborazione e dell'integrazione delle due Università regionali, per evitare inutili doppioni e quindi sprechi di risorse. Per questo il consorzio dovrebbe essere presente nel luogo in cui si delineano le politiche universitarie regionali. Com'è possibile che, di fronte alla possibile esclusione, il sindaco Romoli si limiti ad auspicare che "ci sia comunque un rappresentante del territorio goriziano" in quell'organismo?».

«Addirittura – insiste Cingolani – Romoli dice che in passato il consorzio è stato utilissimo, ma "ora forse è meno indispensabile". Probabilmente esprime così la sfiducia verso il "suo" presidente del consorzio, Agostinis, che contemporaneamente, sulla stessa pagina del Messaggero Veneto, sottolineava invece il ruolo dell'ente. È vero che Agostinis finora ha brillato per l'inerzia e l'assenza, tanto da sembrare più un commissario liquidatore che un presidente. Ma ciò non deve portare a svuotare del tutto il consorzio, che semmai dovrebbe tornare a essere protagonista e ad avere un ruolo attivo di sintesi e progettazione per lo sviluppo della presenza universitaria a Gorizia».

**CRITICA**
**«Forse il sindaco ha in mente di sfiduciare il "suo" presidente Agostinis»**

Cingolani ricorda che nella battaglia per la valorizzazione dell'Università a Gorizia gli emendamenti elaborati dal Pd isontino e goriziano sono stati fatti propri da tutti i consiglieri democratici in Commissione regionale. In essi, al primo punto, si propone che i presidenti dei consorzi di Gorizia e Pordenone facciano parte della cabina di regia regionale.

Si chiede, inoltre, che fra i criteri della ripartizione dei fondi si privilegino i corsi di laurea di eccellenza, come quelli di Relazioni pubbliche e di Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia, unici in tutto il Triveneto.

«Ora toccherebbe al centro-destra fare la propria parte – dichiara Cingolani –, ma i segnali non sono buoni. Fin dall'ordinanza di chiusura anticipata dei bar, voluta da Romoli, sembrava che l'obiettivo fosse respingere gli studenti universitari lontano dalla nostra città. Se l'Università fosse davvero ridotta a terra bruciata sarebbe il colpo di grazia finale per Gorizia».

Sull'argomento è intervenuto anche il consigliere regionale del Pd Giorgio Brandolin, propugnando «un'unica università regionale, con un unico Erdisu e una Fondazione che riunisca tutte le principali realtà economiche del territorio. Una vera riforma – sostiene Brandolin – dovrebbe essere a base regionale, superando il duopolio Udine-Trieste che di fatto esclude Gorizia e Pordenone. Anche perché non se ne vede il motivo: Gorizia e Pordenone non sono forse capoluoghi di Provincia come Udine? I consorzi non contribuiscono con il 50% ai fondi previsti dalla normativa? E allora perché si ha tanta paura di ascoltare le richieste del territorio?». «Ma realizzare un sistema unico sarebbe la sola vera rivoluzione di cui questa Regione sente il bisogno», conclude il rappresentante del Pd. *(vi.co.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti universitari nell'aula magna del Polo di via Alviano. La possibile esclusione del Consorzio di Gorizia dalla cabina di regia regionale ha provocato una dura reazione da parte del centro-sinistra